

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA' E CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3 50, anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.

Nel corpo del giornale L. 1.

Per annunci di lunga durata si fanno patti speciali con ribasso.

ESCE

LA DOMENICA ED IL MERCOLEDÌ

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

LE NUOVE LISTE ELETTORALI POLITICHE

Finora non abbiamo tenuta parola intorno a questo argomento, perchè ci pareva affatto inutile di contrapporre agli appassionati e partigiani apprezzamenti che da taluno si fecero alla compilazione delle nuove liste elettorali, altri apprezzamenti per quanto dettati da giustizia e verità. Quindi, paghi di aver fatto il dover nostro eccitando i nostri concittadini a farsi iscrivere, fidenti noi abbiamo atteso sino ad ora, onde aspettare tutti quei dati di fatto, che avrebbero posto in chiara luce la linea di condotta seguita da chi per mandato avuto dalla legge doveva provvedere a questa importante bisogna, e che ne sarebbero stata la più eloquente difesa, se pure di difesa v'era d'uopo.

E di questa non v'era proprio bisogno, giacchè non si potevano prendere sul serio le solite declamazioni e contro i membri della giunta, e contro gli impiegati della segreteria, i quali ultimi in ispecie, non fa duopo neppure il dirlo, furono sempre educati e cortesi con tutti, e persino con quei pochissimi il cui carattere farebbe perdere la pazienza anche ad un santo.

Furono ben 597 le domande d'iscrizione; quindi grandissima fu la mole di lavoro che si dovette

fare nei pochi giorni fissati dalla legge, ma tutto procedette in modo regolare, e a noi pare giustizia tributare i dovuti elogi a chi cercò di fare e fece il suo dovere in modo proprio inappuntabile. Al certo qualche malcontento ci sarà stato e ci sarà, ma sarà proprio colpa di chi applica la legge, se vi ha taluno che non la seppe interpretare nemmeno per conto proprio, quantunque se ne sia parlato per mesi e mesi nei giornali? Se dopo essersi tanto gridato contro gli uni e contro gli altri si vengono, nel citare la legge, mutilandone gli articoli o sopprimendo quella frase, quella prescrizione, che appunto danno appoggio e ragione a chi si vuole additare quale violatore della legge e peggio?

Ma citiamo le cifre, perchè, come ben disse un valente uomo, l'aritmetica non è un'opinione.

Gli elettori che richiesero la iscrizione, vuoi per censo e titolo, vuoi in virtù dell'art. 100 furono in tutto, come già notammo, 597. In seguito all'esame fatto, la Giunta propose ed il Consiglio Comunale accettò di escluderne soltanto 46, di cui due perchè non avevano fatto la doppia dichiarazione riflettente l'elezione del domicilio, in base all'art. 13 e 44 perchè chiedendo essi l'iscrizione in virtù dell'art. 100 non si curarono di fare gli incombeni necessari per essere iscritti prima che fosse trascorso il 21

febbraio, termine utile loro assegnato dalla legge, e che il Ministero non volle prorogare per quanto ne sia stata fatta formale proposta alla Camera dei Deputati.

Ora detraendo dai 597, i 46 esclusi non per capriccio, o per arbitrio della Giunta e del Consiglio, o per malvolere di impiegati, ma perchè non ossequenti alla Legge stessa, abbiamo 551 elettori, che vennero iscritti dalla Giunta nelle nuove liste elettorali.

Da questi 551 però bisogna dedurre 10 iscritti di cui, 3 non hanno ancora raggiunta l'età di 21 anni, e 7 di cui venne dimostrata l'insufficienza d'istruzione, per cui in seguito ai lavori fatti dalla Giunta, il Consiglio poté approvare la lista complementare in N. di 541 elettori, ai quali aggiungendo i 378 della vecchia lista, si ha il totale dell'elenco generale in n. 919 elettori.

In presenza di queste cifre noi crediamo che qualunque onest'uomo debba pur concedere che la taccia di partigianeria affibbiata alla Giunta sia affatto ingiusta, se pur non è concezione di mente malata.

Infatti, allorquando non si conosceva ancora quale norma avesse seguito la Giunta, abbiamo visto fare la voce grossa, dicendo che la iscrizione veniva negata a centinaia di elettori, ed ora che queste centinaia sono ridotte appena a 46,

APPENDICE DELLA GAZZETTA D'ACQUI

4

IL SOGNO D'ORO

DI CARLO NODIER

Io cambierò di paese e di vita e comprerò nel primo regno ove mi troverò bene, qualche buona provincia che mi darà grossi redditi.

Domani farò portare il tesoro da questo stupido; e gli regalerò qualche bassa moneta ad uso della gentaglia. Dopo questa bella allocuzione internide Fakir Abhoc, certo che il suo tesoro non aveva niente a temere nè dal Kardouon, nè dal miserabile Xailoun, che era come il Kardouon incapace di conoscerne il valore; si lasciò trascinare senza resistenza, alla dolcezza del sonno, e s'addormentò fieramente sognando delle sue provincie, del suo harem popolato dalle più rare beltà dell'Oriente, e del suo vino di Schiraz spumeggiante in coppe di oro.

Questa è la storia del Fakir Abhoc.

IV.

Il dottore Abhoc.

All'indomani giunse nello stesso luogo il dottore Abhoc, che era un uomo molto versato in tutte le leggi e che aveva smarrito il cammino meditando su un testo imbrogliato del quale i giuristi davano già cento trentadue interpretazioni differenti.

Era già sul punto di cogliere la cento trentatreesima, quando l'aspetto del tesoro glie la fece dimenticare di pianta, trasportando il suo pensiero sul terreno scabroso dell'invenzione, della proprietà e del fisco.

E fra sè meditò di rapire il tesoro al Kardouon a Xailoun e al Fakir, meditando di far nascere fra essi, quando si sveglierebbero, un litigio nel quale l'avrebbero chiamato a giudicare, e com'era naturale il tesoro gli sarebbe venuto in tasca come onorario. Poi siccome era stanco, s'addormentò magistralmente sognando procedure ed oro.

V.

Il Re delle Sabbie.

L'indomani al cader del giorno sopraggiunse nello stesso luogo un famoso bandito del quale la storia non conserva il nome, ma che era per tutta la contrada il terrore delle caravane, alle quali imponeva enormi tributi e che era chiamato per questo il Re delle sabbie. Giammai non era entrato così avanti nel deserto, perchè quella strada era poco frequentata da viaggiatori; l'aspetto della sorgente e dell'ombra gli rallegrò il cuore ordinariamente poco sensibile alle bellezze della natura, di modo che divisò di fermarvisi un momento.

Non son stato veramente male ispirato, mormorò egli fra i denti vedendo il tesoro.

Non bisogna toccarci ora, perchè sveglierei il Kardouon, ed esso sveglierebbe gli altri.

Aspetterò la notte, e con un buon colpo di kangiar, mi sbarazzerò di loro, e farò anzi collezione domattina col Kardouon, la cui carne è molto delicata a quanto ho sentito dire da mio padre.

E s'addormentò a sua volta sognando assassini, furti e Kardouon cotti sulla brace.

Questa è la storia del Re delle sabbie, che era un ladro e che chiamano così per distinguerlo dagli altri.

VI.

Il saggio Lockman.

L'indomani giunse nello stesso luogo il saggio Lockman, il filosofo ed il poeta; Lockman, l'amore degli umani, il precettore dei popoli e il consigliere dei re; Lockman che cercava soventi le solitudini le più tranquille per meditarvi sulla natura e su Dio.

E Lockman camminava con tardo passo, poichè era indebolito dalla grave età; avendo egli compiuto lo stesso giorno il trecentesimo anniversario della sua nascita.

Lockman arrestossi allo spettacolo che presentavano i dintorni dell'albero del deserto e si pose a riflettere un momento.

« Il quadro che la divina bontà mi presenta, contiene il sublime Creatore d'ogni cosa, ineffabili insegnamenti, e la mia anima è piena, contemplandolo, d'ammirazione per le lezioni che risultano dalle vostre opere e da compassione per gli insensati che non vi conoscono.

« Ecco un tesoro, come si esprimono gli uomini, che costò forse molte volte al suo padrone il riposo dell'anima e dello spirito.

« Ecco il Kardouon che trovò le monete d'oro e illuminato dal debole istinto del quale avete provvisto la sua razza, le ha prese per fette di radici disseccate dal sole.

« Ecco il povero Xailoun del quale lo splendore delle vesti del Kardouon avevano affascinato gli occhi, perchè la sua intelligenza non poteva rompere per salire fino a voi, le tenebre che l'avviluppavano come le fascie un bambino in culla; e